

INTERROGAZIONE SCRITTA E-5031/08
di Ioannis Varvitsiotis (PPE-DE) e Antonios Trakatellis (PPE-DE)
alla Commissione

Oggetto: Condizioni di detenzione negli istituti penitenziari dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia

In una recente relazione, il Comitato europeo per la prevenzione della tortura (CPT) del Consiglio d'Europa descrive le condizioni di detenzione disumane che regnano negli istituti penitenziari dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia (FYROM).

Più precisamente, in seguito ad una visita nelle prigioni di Skopje, Tetovo e Idrizovo, i membri del Comitato citano delle condizioni di detenzione umilianti e maltrattamenti nei confronti di detenuti adulti, minorenni e handicappati mentali.

In tali istituti regnano la violenza, il traffico di droga e, d'altro lato, la cattiva amministrazione nonché la mancanza di controlli medici e cure per i detenuti.

Nella loro risposta, le autorità competenti non contestano tali tristi conclusioni.

Nell'ultima relazione sui progressi dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia verso l'adesione (novembre 2007), la Commissione fa le stesse constatazioni, sottolineando che non vi sono stati progressi di una certa rilevanza in tale settore e che le sue indicazioni volte a migliorare la situazione non sono state seguite.

Nella prospettiva della relazione di quest'anno sui progressi dell'ex Repubblica di iugoslava di Macedonia verso l'adesione, di quale nuovi elementi dispone la Commissione per rispondere alle osservazioni che precedono? Esistono programmi finanziati da crediti comunitari e, in caso affermativo, quali sono i risultati?

In che modo la Commissione intende porre fine a tale situazione inammissibile in un paese candidato all'adesione?